

Prezzo d'Ass. ciazione

Edizione Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Estero anno . . . L. 62
id. semestre . . . 32
id. trimestre . . . 17
id. mese . . . 8

Le associazioni non disdette si
contano rievate.
Una copia in tutto il regno
a 10 cent.

I manoscritti non si ritirano
senza che l'Autore ne sia
avvertito. Lettere pieghie non
si accettano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cc. 30 — In
terza pagina sopra la firma (re-
cerchie — comunicati — dischi-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina cc. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 4 a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annunzi del CITTADI-
NO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

A ROMA

L'ottimo ed autorevole *Osservatore Ro-*
mano nel suo numero di martedì u. s. ha
uno splendido articolo — qui appresso lo
riportiamo — col quale inculca la necessità
di agire perché la grande persona che è
il Papa, sia dovunque pienamente cono-
sciuta ed apprezzata.

Fra i tanti modi che possono condurre
a tale scopo, non solo opportuno ma ne-
cessario, per levare dalle menti del popolo
quei tanti errori e pregiudizi che sul conto
del Papa diffusero gli uomini schiavi della
massoneria, gioverà grandemente, che il
popolo arrivi a conoscere anche personal-
mente il Vicario di Cristo, ed ascolti colle
proprie orecchie la voce del Papa.

Mettiamo che quante sono le parrocchie
in tutta l'Italia, tutte avessero nel grande
pellegrinaggio nazionale ai piedi di Leo-
ne XIII il loro rappresentante, noi avrem-
mo migliaia di individui del vero popolo
i quali *de visu et auditu* conoscendo il
Papa, ritornerebbero ai loro paesi entusia-
smati della persona del Vicario di Cristo;
e a chi vuole ed a chi non vuole raccontereb-
bero l'impressione viva sentita nel cuore al
vedere il Vicario di Cristo, e commove-
rebbero nella semplice loro narrazione,
quanti li udissero ricordare la paterna be-
nevolenza del Santo Padre, quelle sue
parole di conforto per ogni classe sociale,
parole di benedizione per tutti, parole
che sole possono valere ad illuminare la
mente, a toccare il cuore, a sanare l'indi-
viduo, la famiglia, e con essi la società
tutta quanta.

Ma perché il vero popolo si trovi ai
piedi del Santo Padre al grande pellegrin-
aggio nazionale, bisogna superare dif-
ficoltà gravissime, e, a detta di qualcuno,
anche insuperabili.

— Gravi sia pure, anche gravissime le
ammettiamo, ma insuperabili? — Oh,
questo no. Non lo ammetteremo mai, né
potremmo ammetterlo senza negare la
virtù della carità, che tutto sa vincere,
come dice il grande Apostolo delle genti.

Dove è amore, ivi è pure sacrificio. E
quanto più è intenso l'amore, tanto mag-
giore è la forza del sacrificio stesso.

Datemi dunque in ogni parrocchia anche
pochissime persone ben calde d'amore per
il Vicario di Cristo, datemene dirò anche
un numero il più ristretto, queste, quanto
non sapranno sacrificarsi per provare il
loro amore al Papa, per trovar modo di
vederlo, di udirlo, di baciarlo il piede, di
invocare su di sé, su tutta la parrocchia,
la benedizione del Santo Pontefice?

E se la potente forza della carità, con-
trasta tale aspirazione del cuore, non
si saprà superarla coll'ardore dell'amore,
sia scongiurando chi ha i mezzi di recarsi
ai piedi del Santo Padre, sia raccogliendo
anche piccole elemosine perché almeno una
persona della parrocchia si trovi presente
ai piedi del Papa in quel giorno solenne
per tutta Italia?

La carità tutto vince; la carità è indu-
stria; la carità supera ogni ostacolo, e
noi godiamo nel poter ripetere che ogni
parrocchia del nostro Friuli con santa in-
dustria si presta per avere il suo rappre-
sentante nel prossimo Pellegrinaggio na-
zionale a Roma.

IL DISCREDITO DEL PAPA

Il Santo Padre, nella sua Allocuzione
tenuta il giorno 16 nel Concistoro segreto,
ha con poche ma scultorie frasi indicato il
fine ultimo, a cui si assommano e si ridu-
cono tutti gli altri, che in questo momento
tentano raggiungere i nemici della Chiesa
Cattolica e del Pontificato romano.

Egli è che con ogni mezzo il più iniquo

e detestabile si cerca e si vuole che il
Pontificato romano sia malvisto e so-
spetto ai popoli, affinché con ciò ogni
uomo si allontani dalla Chiesa.

Si calunnia il Papa di continuo col mo-
strarlo unicamente intento a mira egoisti-
che di terrena potenza, e lo si denigra col
dire e col ripetere ogni giorno che egli
cade nei più grossolani errori e nelle più
fanciullesche illusioni nell'adottare e nel-
l'imporre una *politica*, la quale, quanto
nuoce ai veri interessi della Chiesa e del
Papato, altrettanto è respinta e sprezzata
dagli uomini anche cattolici delle na-
zioni anche cristiane.

Di questa guisa col fare apparire il
Papa immerso ognora in raggiri politici
ed ispirato mai sempre da terrene ambi-
zioni, s'insinua negli animi, o piuttosto si
vorrebbe insinuare, che mettendosi il Papa
medesimo fuori dell'orbita naturale della
sua missione, si presenta ai fedeli e all'in-
tera umanità, non più come il Capo spiri-
tuale della loro fede e il maestro delle
anime loro, ma sibbene come un intrigante
qualsiasi, che non mira che al conseguimen-
to di dominio terreno e mondano.

In seguito a ciò si viene ad insinuare
un altro non meno iniquo sentimento nello
spirito dei popoli, quello cioè della inabilità
e della incapacità somma e leggiera, con
cui il Papa mette innanzi e conduce questa
sua *politica* sbagliata ed aggressiva. Così,
gettato il discredito sull'opera del Papa,
lo si getta sulla sua autorità e sull'opera
sua: così, fatta perdere la stima pel Papa
e per gli atti suoi, uomini e popoli si
allontanano da lui. Alienati dal Papa, è
breve il passo per allontanarsi dalla Chiesa,
di cui il Papa è Capo, maestro e duce. E
allontanati uomini e popoli dal Papa e
dalla Chiesa sono tantosto allontanati da
Dio.

E i nemici di Dio, della Chiesa e del
Papa, ben sanno che uomini e popoli ri-
covrati sotto l'alta onnipotenza di Dio non
si possono tiranneggiare, né si possono
sfruttare, come quando avendo essi abban-
donato Dio, da Dio sono abbandonati.

La Massoneria lo vede e lo comprende,
forse anche meglio di noi, che pure ab-
biamo fede nell'anima e libertà nel cuore.
Finché uomini e popoli credono in Dio,
seguono la Chiesa e rispettano il Papa,
non possono essere preda e vittima della
sua esosa tirannia. Ecco perché la Masso-
neria, per mezzo anzitutto del giornalismo
liberale, tenta screditare quanto più può
il Papa e le opere sue: essa tenta strap-
pare dal cuore degli uomini la stima pel
Papa, affine di strapparli dall'obbedienza
e dall'amore pel Papa, per istrapparli
poscia dal seno della Chiesa e dalla rive-
renza a Dio.

Non ci stanchiamo mai pertanto di sma-
scherare questo iniquo intendimento, e per
mezzo dei nostri giornali e della nostra
stampa mettiamo sull'avviso i nostri con-
cittadini e i nostri connazionali, affinché si
persuadano che per liberare l'Italia dal
giogo tirannico e vergognoso della Masso-
neria, bisogna che tutti gli italiani di fede,
di senno e di cuore si raccolgano compatti
ed uniti all'ombra delle Sante Chiavi e
del mistico Tirreogno.

Che cosa, si domanderà, dobbiamo fare
adunque noi cattolici? Lo diciamo in due
parole: *popolarizzare il Papa.*

Si, bisogna rendere popolare il Papa, e
per ottenere questo è d'uopo parlare del
Papa al popolo, continuamente, in ogni
luogo, in ogni circostanza.

Ma, bisogna parlare del Papa al popolo,
facendolo conoscere e facendolo amare,
perché sia amato e obbedito, e perché nel-
l'amore e nell'obbedienza al Papa s'in-
carni e si concretizzi l'amore e l'obbedienza
alla Chiesa, alla Religione, a Dio.

E per fare conoscere e amare il Papa,
il grande ed immortale Pontefice che ora
si gloriosamente regna, offre, non uno, ma
cento mezzi de' più accorti e de' più ef-
ficaci.

Le opere sue sono molteplici e grandi:

parliamo dunque al popolo delle tante e
stupende opere del Sommo Pontefice Leo-
ne XIII.

Soltanto è necessario avvertire che non
basta ammirare semplicemente o rammen-
tare seccamente le sue Encicliche, le sue
Allocuzioni, i suoi discorsi, i suoi atti e i
suoi fasti: ma è indispensabile, perché sia
ben conosciuto e bene stimato, che la sua
parola e l'opera sua siano illustrate, spie-
gate, commentate, svolte in ogni loro per-
tinenza, in ogni loro effetto, in ogni loro
rapporto coi più vitali interessi del popolo
cristiano e del tempo odierno.

Il Pontificato di Leone XIII è pieno, an-
zi puerile, ricolmo di opere magnani-
me e gigantesche: tutte le sue Encicliche,
insieme riunite, formano una vera *Enciclo-*
pedia, religiosa, scientifica, storica, politica
e sociale.

Sotto il titolo di *Enciclopedia leonina*, o
di *Enciclopedia papale nel Pontificato di*
Leone XIII, potrebbero scrivere e pub-
blicare libri dotti ed opuscoli popolari, per
mostrare la grande e universale sapienza
di questo illustre Pontefice, per addimo-
strare al popolo, ossia ad ogni classe so-
ciale, come è dall'alto della Cattedra di
Pietro che emana tanta luce, la quale si
spande, quasi potrebbe dire, sopra tutto
lo visibile, e sopra ogni pertinenza della
vita degli uomini e delle famiglie, dei po-
poli e delle nazioni, della Chiesa e dell'u-
manità.

Naturalmente, questo lavoro apologetico
ed illustrativo delle immortali opere di
Leone XIII non può essere compiuto da
un solo, e né anche da pochissimi. Oc-
corre, secondo noi, che sia costituito come
un consorzio di dotti e cattolici scrittori, i
quali per simile via paralizzino il lavoro
calunniatore e denigrante della Massoneria
contro questo gran Papa e contro le opere
sue, la quale ha per scopo di distruggere, se
fosse possibile, il concetto di stima univer-
sale in cui Gesù è tenuto anche da uomini
scredenti e da popoli eterodossi.

Ci parrebbe che in ogni ordine di dot-
trina e di azione si possano, a mo' d'esem-
pio, trattare e svolgere i seguenti argo-
menti:

1. Leone XIII e la scienza.
2. Leone XIII e la storia.
3. Leone XIII e la politica.
4. Leone XIII e la famiglia.
5. Leone XIII e la società.
6. Leone XIII e la questione sociale.
7. Leone XIII e l'operaio.
8. Leone XIII e l'Italia.
9. Leone XIII e la Massoneria.
10. Leone XIII e la pace religiosa e ci-
vile in Europa.
11. Leone XIII e il Rosario.
12. Leone XIII e il Terz'Ordine.

Qui ci fermiamo, non perché sia esa-
urita la serie degli argomenti, che presta a
trattare e a svolgere un sì fecondo Pon-
tificato: ma sibbene non proseguiamo in-
nanzi, perché non abbiamo inteso che di
recarne un qualche esempio.

(Osservatore Romano.)

I moduli per le due petizioni al Parlamento

E' confortante assai il vedere con quan-
to moltissimi si prestano per raccogliere
firme sui due moduli per le petizioni con-
tro il divorzio e contro l'obbligo di pre-
sentarsi al Sindaco prima di compiere il
Sacramento del Matrimonio.

Tale dimostrazione di fede cattolica urta
i nervi a certa gente massonica e perciò
vediamo certi giornali inveire contro l'a-
zione del clero.

Ma sì, che il clero potrà starsene in
puncielle e dormire, mentre la frammas-
soneria veglia e lavora per sconsacrare la
famiglia, per far ritornare al paganesimo
tutta quanta la società. Ci vuole proprio
mancanza di buon senso, per accusare il
Clero e bistrattarlo perché adempie il suo
dovere.

Ridicoli servitori della framassoneria,
risparmiato le vostre invettive: il Clero
fa e farà sempre il suo dovere uscirà sem-
pre tutti i mezzi legali di cui può disporre
per illuminare il popolo, e per ritrarlo
dallo errore. E la salvezza della società

sta appunto nello zelo del Clero obbediente
al Papa ed al proprio Vescovo.

Ricordiamo

che il tempo utile per ritornare i moduli
sottoscritti scade alla fine del mese corr.

IL CONCISTORO PUBBLICO DI GIOVEDÌ

Ieri l'altro mattina ebbe luogo in Va-
ticano il Concistoro pubblico per l'impo-
sizione del cappello agli otto cardinali
presenti in Curia.

Si era ammessi con biglietti d'invito
speciali, passando per la porta di bronzo,
dove la guardia svizzera aveva issato la
bandiera in segno di festa.

Gli invitati occupavano la sala Ducale,
ove doveva passare il Pontefice, e parte
della sala Regia. Il Corpo diplomatico,
quasi al completo, occupava, in quest'ul-
tima sala, una tribuna apposita, e così il
Patriziato romano e l'Ordine supremo di
Malta.

Erano presenti pure le Deputazioni Dio-
cesane venute espressamente per ringraziare
il Papa.

Alle 10 circa, il Pontefice, in sedia ge-
statoria coi fiabelli, seguito dalla sua no-
bile Corte, attraversò la sala Ducale e si
recò nella sala Regia, ove, assiso sul trono,
impose il cappello agli otto nuovi principi
della Chiesa.

Dopo la cerimonia pubblica, il Papa è
passato nella sala del Concistoro ed ha
preconizzato 38 nuovi vescovi, dei quali
uno solo italiano, quello di Isernia e Ve-
nafro, per monsignor Di Stefano.

La cerimonia terminò a mezzogiorno.

Il Pontefice tanto quando entrò nella
sala Ducale, che alla uscita fu fatto segno
a ripetute acclamazioni.

I nuovi Cardinali

La Santità di Nostro Signore, con bi-
glietti della Segreteria di Stato, si è de-
gnata assegnare agli Emi e R.mi Signori
Cardinali, che hanno ricevuto il Cappello
nel Concistoro pubblico di ieri mattina,
le seguenti Congregazioni ecclesiastiche:

All'Emo e R.mo Signor Cardinale Gio-
seppe Guarino, *Vescovi e Regolari, Riti,*
Indice, Indulgenze.

All'Emo e R.mo Signor Cardinale Mario
Mocenni, *Riti, Studi, Fabbrica di S.*
Pietro, Lauretana.

All'Emo e R.mo Signor Cardinale A-
milcare Malagola, *Vescovi e Regolari,*
Concilio, Concistoriale, Lauretana.

All'Emo e R.mo Signor Cardinale Fi-
lippo Krementz, *Propaganda, Riti, In-*
dulgenze, Disciplina Regolare.

All'Emo e R.mo Signor Cardinale I-
gnazio Persico, *Propaganda, Indice, Stu-*
dii, Fabbrica di S. Pietro.

All'Emo e R.mo Signor Cardinale Mi-
chele Logue, *Propaganda, Indulgenze,*
Lauretana, Ceremoniale.

All'Emo e R.mo Signor Cardinale Er-
berto Vaughan, *Propaganda, Concilio,*
Indice, Ceremoniale.

All'Emo e R.mo Signor Cardinale
Giorgio Kopp, *Propaganda, Studi, In-*
dulgenze, Concilio.

CHI È TANLONGO?

Tanlongo è un personaggio singolare. Ha
75 anni, nacque a Genova, ma fino dalla
prima infanzia si recò a Roma, ove da
principio esercitò la professione di *mer-*
cante di campagna (uffituaro).

In pochi anni, radunò una ingente for-
tuna; alto di statura, porta d'inverno e
di estate, in casa e fuori, un enorme pe-
santissimo pastrano, cui il tempo diede i
colori dell'iride. Porta pure costantemente
il cappello a cilindro, un cappello che,

senza avere gli anni del suo padrone, conta una assai rispettabile età.

Tanlongo ha un enorme naso rosso, come un peperone, e due occhietti grigi piccoli, intelligentissimi. Non è dotto, tutt'altro; ma ha un ingegno naturale non comune. E' forse l'uomo più attivo d'Italia. Alle otto di sera è sempre a letto. Si alza costantemente alle due antimeridiane: sale su di una carrozzella e guidando il suo buccafalo si reca ogni giorno a visitare le sue tenute nell'agro romano; alle cinque è di ritorno in città. Da un'occhiata ai suoi numerosi spacci di vino, formaggi, granaglie, e alle otto è già alla Banca Romana, che non lascia che alle sei pomeridiane. Alle undici si fa portare di casa un brodo ed un bicchiere di vino delle sue fattorie, che gli recano in un ampollino da farmacia.

Tanlongo non mangia che prodotti dei suoi fondi; mangia il pesce, quando glielo regalano, e la frittata... quando si rompe qualche uovo delle sue tenute, che era destinato alla vendita in Roma. Amministratore per eccellenza, alla Banca Romana è circondato da uomini di pochissima levatura. Il Consiglio di amministrazione esiste ad pompam.

Tanlongo è conosciuto a Roma sotto il nome di *signor Bernardo*. Non si occupò mai di politica. «Cavour, dice uno scrittore, nel 1855 lo chiamò a Torino e alle quattro antimeridiane lo ricevette a casa sua. Allora il signor Bernardo alloggiò all'albergo Trombetta, vicinissimo alla casa del primo ministro. I due uomini discorsero sul modo di risolvere la questione romana, accordandosi coi Cardinali (?). Tanlongo ricevette anche una missione, che non è riuscita. Si trattava nientemeno che di corrompere il Card. Antonelli.»

Fu in intimi rapporti con Benedetto Cairoli, che negli ultimi anni ospitava nella sua casa, in piazza S. Carlo Cattolici, ora piazza Cairoli. E' in grande dimestichezza con Nicotera, Fortis, Grimaldi e con molti altri minori.

Il signor Bernardo è a tavola da pasto quando può narrare le sue barzellette. Bisogna sentirlo a raccontare il contratto che nei tempi del dominio pontificio aveva fatto con un famoso capo brigante, per avere libero accesso alle sue tenute; bisogna sentirlo a narrare del suo incontro in istrada con un inglese, che gli domandò per 25 lire il suo cilindro. Il signor Bernardo glielo consegnò immediatamente; perché in faccia a lui c'era un cappellaio, dal quale ne poté comprare uno nuovo per 20 lire.

Tale è l'uomo del quale tutta l'Italia ora si occupa e che è fatto segno a tanti strali. Noi attendiamo prima di giudicarlo che piena luce sia fatta. La Banca Romana subì ingenti perdite per la crisi edilizia che rovinò mezza Roma, e forse perché il Tanlongo, come tutti gli uomini d'affari, subì le pressioni degli uomini politici.

ITALIA

Acqui — Un grave disastro nella Galleria di Prasca. — A Prasca, lungo la linea Genova Ovada-Acqui-Asti è accaduta una grave disgrazia.

Alcuni minatori addetti al rivestimento del tunnel si avvicinarono al luogo dove erano state preparate le mine.

Una di queste scoppiò mentre essi stavano intorno ad esse.

Alcuni di quegli operai rimasero morti, altri feriti.

Una corrispondenza da Acqui alla *Gazzetta Piemontese* ci reca questi particolari intorno al triste accidente:

«Ecco come avvenne la disgrazia:

La Galleria è divisa in due sezioni da un diaframma orizzontale che la percorre in tutta la sua lunghezza ed è di quando in quando forato in modo che i lavoratori della sezione superiore possano far passare il materiale alla sezione inferiore dove attendono su un binario provvisorio vagoncini da trasporto.

Nelle due sezioni lavorano a distanze uguali varie squadre, ognuna delle quali ha un fornello apposto per la preparazione delle mine. A capo di una di queste squadre della sezione superiore era certo Viappiani Enrico di Reggio Emilia, il quale aveva appunto preparata la mina per praticare il foro del passaggio del materiale attraverso il diaframma orizzontale.

Il Viappiani colla sua squadra si era tirato in disparte ad una trentina di passi per dar libero sfogo allo scoppio della mina.

Furono sentiti i vari colpi, ed allora il Viappiani invitò i suoi uomini a seguirlo per sgombrare il materiale. Ma uno di essi l'avvisò che la mina scoppiata non era la sua.

Il Viappiani non rispose e si avvicinò al fornello con solo tre compagni; tutto ad un tratto la mina scoppiò uccidendo all'istante il Viappiani, che ebbe spaccata la testa e lacerata orrendamente la nuca.

Dei suoi compagni, uno, certo Berato Giovanni

Battista, versa in pericolo di vita e trovasi ora nel nostro ospedale; gli altri due, Pistono Giovanni e Chiono Giovanni, riportarono ferite non mortali.

Loreto — Le feste centenarie di Loreto — Un'adunanza di cittadini si è tenuta a Loreto nella sala del gabinetto di lettura allo scopo di costituire un Comitato permanente per le feste centenarie della traslazione della Santa Casa, le quali ricorrono nel dicembre 1894.

Mons. Vescovo, gentilmente invitato dal Comitato provvisorio, mandò un suo rappresentante, cui si unirono parecchi sacerdoti.

Il Presidente dopo aver ringraziato la numerosa gente convenuta, tra cui si notava il fiore della cittadinanza, formulò l'ordine del giorno in queste due proposte:

1. Se i cittadini intendevano prendere parte attiva nella ricorrenza della Traslazione.

2. Posta la massima, si passasse all'elezione del Comitato permanente.

Le proposte furono accettate ad unanimità, e fatte alcune osservazioni si formò il Comitato di 42 persone.

Il Presidente prima di sciogliere l'adunanza prevenne il pubblico che il Comitato delle feste civili andava pienamente d'accordo col Comitato ecclesiastico, il quale fu costituito di S. E. Mons. Vescovo, cui auguriamo, benché ottantenario, ancora molti anni di vita, con quella lucidezza di mente che ora gode.

Laveno — Barca affondata. Tre annegati — Una comitiva di Rovereto veniva ieri l'altro da Feriolo, dove maschi e femmine in numero di sei si erano recati per farsi medicare da una medichessa. Partiti da Feriolo sopra un così detto «bagnolo» (piccola barca piatta atta alla pesca), si dirigevano a Fondatore di Palanza per salire a Rovereto. Erano le 4 e mezzo circa quando sorse il così detto *invernone* che sbattacchiò la barca in mezzo alle onde: non si è appurato ancora se fu il vento che capovolse la barca, o se l'acqua sia entrata per una fessura, fatto è che l'imbarcazione fu sommersa. Tre persone, due donne e un uomo, perirono: due col barcaiolo si salvarono. Il freddo e il vento furono causa dell'assideramento e della morte, notando che il freddo si aggravava ieri intorno ai dieci gradi sotto zero.

ESTERO

Austria-Ungheria — Bufera di neve — A Linz vi fu una bufera di neve con lampi e tuoni. Le città di Eiselsberg e di Wels sono inondate.

L'altra sera il treno proveniente da Liesing con duecento passeggeri rimase sprofondato nella neve. Molte signore svennero dallo spavento.

I conduttori, durante il lavoro di sgombero, dovettero chiudere a chiave i vagoni, per impedire che i viaggiatori ne uscissero, col pericolo di rimanere sepolti e gelati nella neve.

Ad Herzogenburg, le masse di neve fecero precipitare parecchie case. Vi sono dei feriti.

Grecia — Una vittima dell'amor filiale — Scrivono da Atene alla *Riforma*:

Vittorio Bottaro, italiano, nato e dimorante in Atene, era laureato in medicina, ma non sentendosi inclinato ad esercitarla, erasi potuto allogiare nel 1885 come scrivano privato del Console italiano al Pireo. Riceveva uno stipendio mensile di dracme 2.0 che conseguiva intatte ogni primo del mese alla madre, la qual contavagli poi le poche dracme per l'abbono in ferrovia in terza classe e per una parca colazione al Pireo. — Dopo la venuta dell'ultimo console, anche il prezzo della colazione veniva economizzato in favore della madre perché l'egregio Solanelli inviava ogni giorno alla sua mensa il Buttaro. Ogni mattina egli recavasi dunque da Atene al Pireo, e la sera se ne tornava facendo per lo più a piedi il lungo tratto dalla stazione a casa.

Il viaggiare in terza classe pareva al buon giovane ledesse la sua dignità di addetto ad un Consolato, ma l'amor per la madre vinceva, e per nulla deturpare a questa e per non offender quella, tanto alla stazione del Pireo, quanto a quella di Atene, saltava rapidamente dal vagono prima che il treno fosse fermato. Per sette anni e sette mesi questo salito sceso felicemente al figlio dell'abnegazione, ma il giorno 6/25 dicembre gli riesci fatale perché spinto tra due vagoni, precipitò, gridando aiuto, e fu sfrastruato miseramente.

Si rinvenne su di esso una sola moneta in rame di dieci centesimi.

La sua povera madre può ben a ragione piangere la perdita di questo figlio, e additarlo alle madri italiane quale esempio rarissimo di amor filiale. — Vittorio Bottaro era nato l'8 luglio 1899.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Lusevera, 20 gennaio 1893.

Funzione di trentesimo

La funzione funebre di trentesimo in suffragio del compianto Sacerdote D. Domenico Toso Capellano di Pradiels, ebbe luogo ieri 19 corrente e riuscì commoventissima.

La bella Chiesa, così bene ornata e decorata e così puntualmente tenuta, alla quale il buon P. Domenico aveva consacrato il suo zelo ed il suo affetto, era gremita di popolo che in atteggiamento devoto e compunto assistette alla commovente funzione, alla quale presero parte ben diciassette Sacerdoti, Funzionari da celebrante il Rmo P. Vano di Tarcento, e il Vicario di Lusevera, intimo amico e collega del caro estinto, ne disse l'elogio funebre, facendo risaltare le sacerdotali virtù e le belle qualità di cui andava fornito l'ottimo sacerdote che meritoriamente si era acquistata la stima e l'affetto di questi alpini e degli amici e di quanti ebbero il bene di conoscerlo. Siccome la commemorazione del trentesimo dalla morte dell'ammantato amico si può definire una appendice condegna degli imponentissimi funerali, ai quali concorse, non basta tutte le lusinghe componenti la Vicaria di Lusevera, ma ben anco

gran numero di forestieri e di distinte persone. Oh, quante lagrime si sparsero in quel memorando giorno!

Come ieri un anno io ricevevo notizia della morte di D. F. Biaschi; ed io dopo d'aver pianto nel segreto della mia stanza la perdita di tal sacerdote, andai già da Lusevera a Pradiels, e trovai P. Domenico Toso addolorato anche lui per quell'infausta notizia, e l'un l'altro cercavamo confortarci con cristiani riflessi, mentre le lagrime ci piovevano dagli occhi. Avrei io pensato in quel giorno che nel di anniversario della deposizione della salma del compianto D. Ferdinando Biaschi, si dovevano a Pradiels celebrare le trigesimali esequie in suffragio della bell'anima di D. Domenico Toso?

Addio, carissimo: la morte, quella nemica ti ha tolto a noi: però tu vivi, tu vivi in Dio, e ti bei della sua gloria. E vivi anche nel cuore di chi ti amò, e vivi nel cuore di quelle anime che furono affidate alle tue cure. Noi pregheremo ancora per te, e tu prega per noi. E siccome vivente tanto contribuisti al conseguimento di quella quiete e pace che ora regna in questa Vicaria, così ora ottieni dalla Vergine delle Grazie che mai più il demonio della discordia abbia a seminare il mal seme della sua zizzania quassù tra noi. Vale, o amico dilettissimo, riposa in pace.

P. S. Compinta la funebre funzione, venne offerta a tutti i sacerdoti presenti una refezione nella canonica di Pradiels; durante la quale fu fatta la proposta di inviare a Roma nella circoscrizione del prossimo pellegrinaggio per le feste giubiliari del nostro augustissimo Sommo Pontefice, un rappresentante del Clero della Ven. Pieve di Tarcento. La proposta incontrò l'universale approvazione e la quota di concorso venne fissata in L. 5 a testa. Il nome del rappresentante da inviarsi, sarà estratto a sorte, accordandogli la facoltà di delegare all'ambito onore qualsiasi sacerdote della Parrocchia che abbia dato il suo nome alla fatta proposta, nel caso che il sortito non potesse o non volesse egli stesso approfittare della lusinga toccatagli.

P. Giuseppe Driolini.

Inse di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 21 GENNAIO 1893 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 150 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro — 5

Min. Ap. notte — 7.7

Barometro 749.

Stato atmosferico — Vario

Vento — Calmo

Pressione — rapidamente calante — tendenza tempo coperto

Jeri — Sereno

Temperatura: Massima 3.6 Minima — 4.

Media — 1. Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 7.33	Leva ore 9.37 m
Passa al meridiano » 12.5.30	Tramonta 8.33 p
Tramonta » 4.43	Età giorni 3.4
Fenomeni	

Per il nuovo Vescovo di Vicenza

Mons. Giovanni Maria Viviani, Canonico Arcidiacono della Chiesa Cattedrale di Vicenza, Cameriere d'Onore di S. S. Leone XIII, vacante la Sede Vescovile Vicario Capitolare così annuncia al Ven. Clero e a tutti i Fedeli della Città e della Diocesi, la nomina del nuovo Vescovo.

«Coi sensi della più sentita allegrezza adempiamo al dovere di parteciparvi ufficialmente la notizia, già da voi per altre vie ormai conosciuta, della preconizzazione a Vescovo di questa Diocesi dell'illmo e Revmo Monsig. ANTONIO DOTT. FERUGLIO, Canonico Teologo della Metropolitana di Udine, fatta dal Sommo Pontefice LEONE XIII nel Consistoro del 16 corr. e della Episcopale sua consecrazione, che seguirà in Roma Domenica pross. 22 corr., giorno per noi d'altra parte solenne, perchè dedicato al Martire San Vincenzo Patrono della nostra Diocesi.

«In questi mesi, da che siamo rimasti orfani del compianto nostro Padre Mons. Antonio M. De Pol, abbiamo continuato a pregare il Dator d'ogni bene, perchè ci concedesse un nuovo Pastore, fatto secondo il suo Cuore, ed il Signore, lo diciamo con santa compiacenza, si degnò di largamente esaudirci, giacchè il S. Padre Leone XIII non poteva farci il più prezioso regalo.

«Gà la fama delle doti esimie di mente e di cuore del distinto Prelato si è sparsa fra noi: già sappiamo che l'Archidiocesi di Udine lo riconosce come la gemma del suo Clero; che per la sua scienza conseguì i più distinti gradi accademici, per la sua prudenza fu chiamato da quell'Arcivescovo nell'ufficio di Vicario Generale; che per la sua pietà fu posto a reggere una fiorente Comunità religiosa, per la sua carità è riconosciuto padre di tante povere orfanelle, e per la sua modestia attrae il cuore di quanti anche una volta hanno avuto il bene di avvisi-

arlo. Oh il prezioso regalo, lo ripetiamo, che ci ha fatto il S. Padre! E' questo un nuovo motivo che deve spingere la nostra Diocesi a festeggiare in questi giorni il grande Pontefice nel suo Giubileo Episcopale.

«Pertanto a segno di esultanza tutti i MM. RR. Parrochi e Rettori delle Chiese della Città e della Diocesi ordineranno che si suonino Sabato 21 corr. per tre volte tutte le campane a festa, alle 9 ant., a mezzogiorno ed alle 4 pom. dietro il segno della Cattedrale in Città e della Matrice in Diocesi.

«Domenica poi nella Cattedrale dopo la Messa solenne, col solito intervento di tutto il Clero urbano, canteremo solennemente il *Te Deum*, il quale inno di ringraziamento sarà cantato pure lo stesso giorno in tutte le altre Chiese della Città e della Diocesi nella esposizione del SS. Sacramento.

«Tutti i M. R. Sacerdoti poi nel lunedì seguente nella santa Messa invece che la *Colletta dello Spirito Santo*, che ormai resta sospesa, reciteranno la *Colletta pro gratiarum actione*.

«Venerabili Confratelli! Quell'anima grande col più vivo fervore nel ricevere Domenica prossima nella rituale consecrazione la pienezza del Sacerdozio ed i doni più copiosi dello Spirito Santo, si immolerà totalmente al Signore per il bene di quasi quattrocentomila figliuoli, che lo aspettano Padre e Pastore; ma anche noi in quel giorno dopo aver ringraziato il Signore per uno prezioso fatto alla nostra Diocesi, ci uniremo in ispirito alla sua immolazione e pregheremo fervorosamente sotto la protezione del gran Martire nostro Patrono, affinché il Signore ci dia sempre maggior forza per adempiere i nostri doveri nelle difficoltà dei tempi che corrono, per mostrarci sempre più ossequenti all'ottimo Padre e a tutti uniti a Lui e stretti al suo fianco, per combattere per la causa di Dio e della Chiesa, per raggiungere insieme il fine della nostra santa missione, la gloria di Dio a salute delle anime.

«Sia nostra cura in seguito di notificarvi le sue disposizioni in riguardo al tempo della desideratissima sua venuta fra noi, affinché possiamo apparecchiare a riceverlo come si conviene, per dargli così il primo attestato del nostro riverente ossequio, della nostra filiale devozione.

Vicenza, dalla Curia Capitolare il 18 gennaio 1893.

GIO. M. VIVIANI Vic. Capit.

ANTONIO DOTT. DE MARCKI
Cancelliere»

Per la Consecrazione di Sua Eccellenza Mons. Feruglio

Leggiamo nell'ottimo *Berico*:

«Sappiamo che Mons. Rettore del Seminario è partito oggi per Roma per assistere, domenica pr. 22 corr., alla consecrazione di S. E. Mons. nostro Vescovo e presentargli, anche personalmente, gli omaggi e le affettuose e riverenti congratulazioni dei Superiori, Professori ed Alunni.»

«Banca cooperativa udinese»

Ieri, per prudenza, ci siamo limitati ad accennare vagamente a delle irregolarità riscontrate questi giorni in quell'istituto di credito, irregolarità la cui scoperta gettò l'allarme in tutti coloro che ivi avevano depositate delle somme, producendo una ressa tale agli sportelli di correntisti e depositanti quale forse a nessuna banca fu mai veduta; basti il dire che nella sala non c'erano mai meno di 30 persone, che lavoravano di gomiti, e si lasciavano andare a commenti certi poco lusinghieri all'indirizzo di quelle persone, le quali, venendo meno al proprio dovere, ed abusando della troppa fiducia; erano state la causa di tanto scompiglio.

Ora poi che, mercè il generoso e valido intervento di tre istituti di credito cittadino e del cav. Elio Morpurgo, le sorti della Banca Cooperativa sono del tutto assicurate, di modo che nessuno, come ebbe a dire il cav. Morpurgo, perderà nemmeno un centesimo, cessa ogni motivo di apprensione; e d'altronde i fatti e le persone corrono sulla bocca di tutti, smesso il riserbo, crediamo opportuno fare un po' di genesi della presente crisi:

Il direttore Signor Guglielmo Ermacora, pochi giorni fa erasi permesso di compiere alcune speculazioni per suo conto, non col proprio denaro, ma col ricavato da effetti scontati abusivamente, e ad insaputa del Consiglio d'Amministrazione, presso altri istituti di Credito, effetti che, come ognuno sa, dovevano rimanere nel portafoglio della Banca.

Una delle speculazioni, di questo genere, fu anche la compra dello stabile di Aris, di proprietà del Marchese Cavali di Padova, nel qual affare intermediario, è stato il sig. Fabio Cioza, membro della Commissione di sconto. Senonchè, in seguito al fallimento Cantarutti, ed anche alle gravissime irregolarità che, purtroppo, ogni giorno vanno riscontrandosi, nel più grandi istituti di

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomacico e Costituyente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciari e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI

RAFFREDDORI

RAUCI DINI

CATARRI

BRONCHITI

INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di faggio aventi azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

GOTTA

REUMATISM

L'ELISIR FATTORI a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Scienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati, che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmaci fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con erito certo la GOTTA, L'ARTRITE ed i REUMATISMI in tutte le loro manifestazioni. (Opuscolo ed istruzione gratis).

Prezzo L. 2

Per Posta C. 60 in più per qualunque numero di Bocetta

Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia e presso il preparatore **Chim. Farmacista G. FATTORI** in Milano Viale Montforte N. 10.

LO SCIROPPLO PAGLIANO

rinfrascriptivo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone da 60 pillole L. 2

presso tutte le Farmacie

Proprietari: **Dompè Adami** Farmacisti-chimici

Corso San Celso, n. 10 MILANO

In UDINE presso le farmacie: **L. Biasoli - F. Comelli**

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Philadelphia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgarsi a: **von der Becke e Marsily**, in Anversa **Josef Strasser**, in Innsbruck (Tirolo).

AVVISO

Nel premiato laboratorio di arredi Sacri di **DOMENICO BERTACCINI** in Mercatovecchio Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ridotti e da pagarsi anche ratealmente. Rinovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

Stabilimento Balneare Comunale DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che dal giorno 1 gennaio p. v. si aprirà il nuovo Gabinetto idro-elettrico terapeutico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
 » 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
 » 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.

Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	" 2.-
Un bagno a vapore	" 2.-
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	" 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	" 2.50
Mezzo bagno	" 1.-
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	" 3.-
Un impacco	" 2.-
Un impacco con doccia fredda	" 2.50
Un impacco con doccia scozzese	" 3.-
Una doccia fredda a forte pressione	" 1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	" 2.-
Un semibagno ad acqua ferma od a doccia fredda	" 1.-
Un semibagno politermico a corrente continua	" 2.-
Un pediluvio politermico	" 1.-
Un bagno idroelettrico	" 5.-
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 100, e col ribasso del 20 p. 100 se per bagni 12. Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 p. 100 con lo sconto del 20 p. 100.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche ritenute necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione.

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Presso i signori **Benziger & Co.**, editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

LA SACRA FAMIGLIA

88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante: "LA SACRA FAMIGLIA"

L'Alleanza tratta soggetti sacri, istruttivi, educativi ed amati. Le illustrazioni ed immagini onde è adornata, sono tutte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 1000 pregevolissime cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: 5 cent. per copia.

In vendita presso: la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate **Polvere Enantica**

composto con acini di uva per preparare un buon vino di amiglie colorito e garantito igienico. - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

Laboratorio di arredi sacri in metallo

DI **NATALE PRUKER e C.**

UDINE - Via del Ginnasio N. 16 - UDINE

Si fa noto alle spett. Fabbricerie ed al rev.mo Clero che nel Laboratorio di Arredi Sacri Natale Pruker e C. si assume qualunque lavorazione di oggetti in metallo, (ottone, argento, ecc.) come candelabri, lampade, ostensori, calici, pissidi, troni in ferro. Si riduce anche a nuovo oggetti usati, e si eseguisce qualunque riparazione.